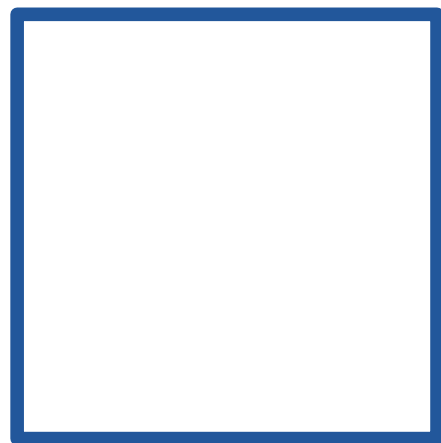
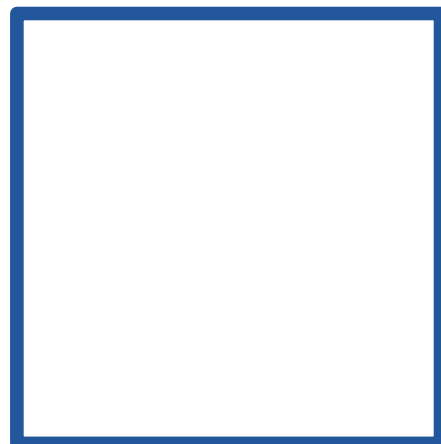
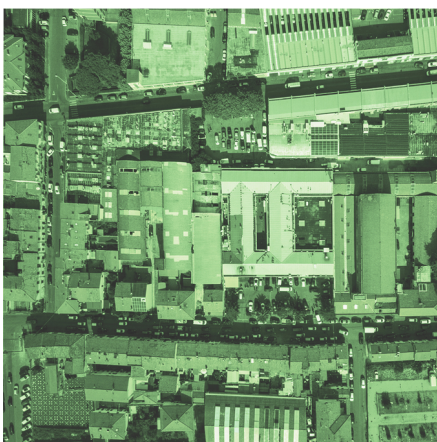




Piano Strutturale 2024

Studio di incidenza



ELABORATO VI_1

Approvazione 2024

COMUNE DI PRATO

PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PRATO

STUDIO DI INCIDENZA – FASE DI SCREENING



NEMO srl Firenze

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	3
2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI.....	5
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
2.1.1 Quadro di riferimento della Rete Natura 2000 e recepimento nazionale e regionale.....	5
2.1.2 Quadro di riferimento per la procedura di valutazione di incidenza di un Piano.....	10
2.2 ASPETTI METODOLOGICI.....	11
2.2.1 La procedura di analisi adottata.....	11
3 PIANO STRUTTURALE COMUNALE: SINTESI DEI CONTENUTI.....	14
4 BREVE SINTESI DEL SISTEMA NATURA 2000 DEL COMUNE DI PRATO.....	34
4.1 ZSC LA CALVANA.....	34
4.2 ZSC MONTEFERRATO – MONTE IAVELLO.....	36
4.3 ZSC/ZPS STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE.....	37
5 OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SISTEMA NATURA 2000.....	39
5.1 CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE ZPS DI CUI ALLA DEL.GR 454/2008.....	39
5.1.1 Misure di conservazione valide per tutte le ZPS.....	39
5.2 MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC AI FINI DELLA LORO DESIGNAZIONE COME ZSC DI CUI ALLA DEL.GR 1223/2015.....	45
5.3 PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 E NUOVE MISURE DI CONSERVAZIONE.....	47
6 PIANO STRUTTURALE COMUNALE: VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI INCIDENZA – FASE DI SCREENING.....	48
7 ELENCO ESPERTI.....	58

1 INTRODUZIONE

Nell'ambito del processo di costruzione del nuovo Piano strutturale comunale di Prato e del complementare percorso di Valutazione Ambientale Strategica VAS, di cui alla LR 10/2010 e ss.mm.ii., la presenza di tre Siti interni alla Rete Natura 2000, di cui alla L.R. 30/2015 e ss.mm.ii. e Del.CR 29/2020 (ultimo aggiornamento dell'elenco regionale dei Siti Natura 2000), ha comportato l'attivazione di un complementare processo di Valutazione di incidenza (VI).

La presente relazione costituisce quindi lo Studio di incidenza, elaborato in fase di screening, della proposta di Piano strutturale comunale.

Tale studio si è reso necessario in considerazione dei contenuti della normativa di settore, di livello nazionale e comunitario, e in particolare della L.R. 30/2015 e del DPR 120/2003, che all'art. 6, comma 1 e 2, dichiara: *“1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. 2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti (...)”*.

Lo studio è stato sviluppato anche considerando l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella “(...) Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat” ove *“la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati **all'interno** di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati **al di fuori** di un sito protetto... La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso”*.

Il percorso di verifica di coerenza tra le previsioni di Piano strutturale e il **sistema Natura 2000**, che ha accompagnato tutto il percorso di formazione del Piano stesso è stato realizzato rispetto ai seguenti Siti:

1. ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese
2. ZSC La Calvana
3. ZSC Monte Ferrato – Monte Iavello

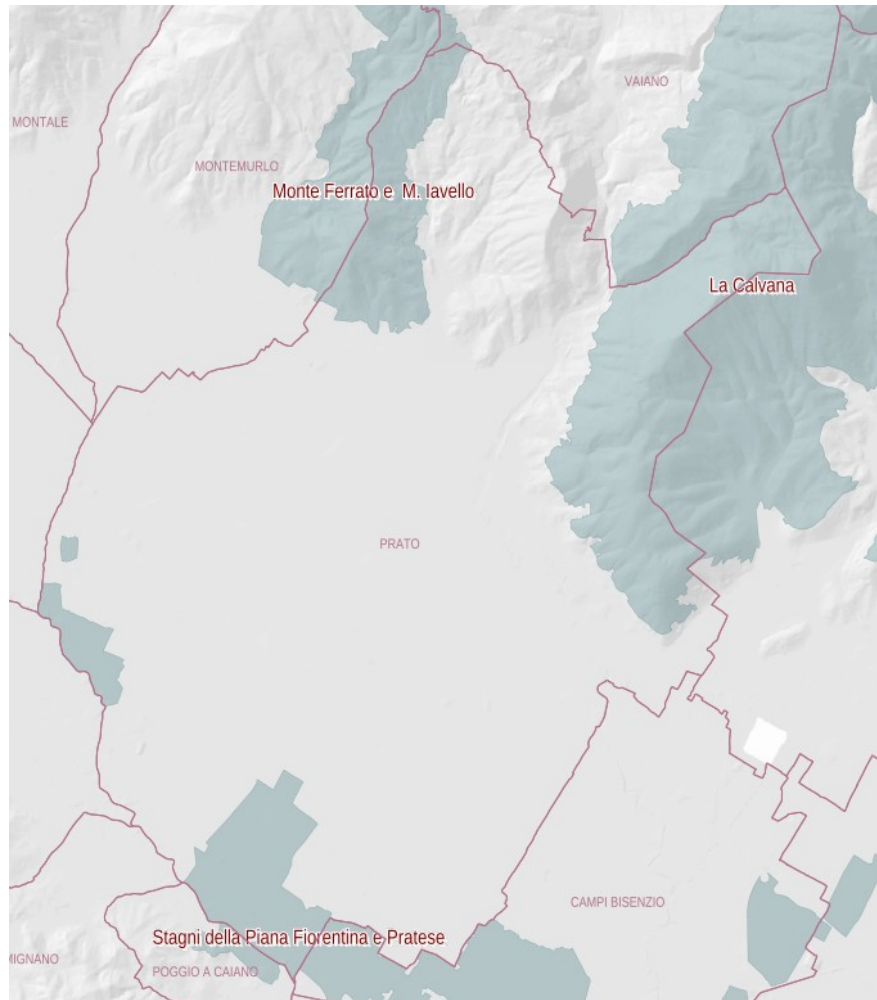
Tale sistema Natura 2000 si sovrappone in gran parte con il complementare **sistema di Aree protette** costituito esclusivamente da strumenti di Area Protetta di Interesse Locale (ANPIL), oggi non più riconosciuti dalla normativa regionale di settore:

1. ANPIL Monteferrato
2. ANPIL La Calvana
3. ANPIL Cascine di Tavola

I Sistemi di cui sopra, provvisoriamente per le ANPIL, rientrano nell'ambito del Sistema regionale delle aree naturali protette e di quello della biodiversità, di cui all'art.1 della LR 30/2015, e “costituiscono parte integrante degli strumenti della pianificazione territoriale regionale di cui alla LR 64/2015” (art.2, comma 4 e art.5 comma 2 della LR 30/2015).

Nell'ambito del riconoscimento del valore patrimoniale da parte di strumenti di tutela occorre inoltre evidenziare la presenza del parco agricolo della piana, con relativi ambiti di salvaguardia, aree funzionali e aree complementari al parco di cui alla Del.CR 61 del 16 luglio 2014.

Figura 1 Territorio comunale di Prato e locale sistema Natura 2000.



QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1.1 Quadro di riferimento della Rete Natura 2000 e recepimento nazionale e regionale

NORMATIVA UE

Direttiva Uccelli. Già nel 1979 la Comunità Europea, attraverso la Direttiva 79/409/CEE¹, definita “Direttiva Uccelli”, aveva posto le basi per una rete di Siti di importanza naturalistica, prevedendo, agli artt. 3-4 l’istituzione di apposite zone di protezione speciale per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria: “ *La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) istituzione di zone di protezione; b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all’interno e all’esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) creazione di biotopi.*”(art. 3, par. 2).

“Per le specie elencate nell’allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l’habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione (...) Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell’allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione.” (art. 4, par. 1 e 2).

Tale direttiva è stata recentemente abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE².

Direttiva Habitat. In linea con quanto promosso dalla Direttiva Uccelli, nel 1992 con la Direttiva 92/43/CEE³, definita “Direttiva Habitat”, l’Unione Europea ha ribadito l’importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario in quanto “...nel territorio europeo degli Stati membri gli habitat naturali non cessano di degradarsi e un numero crescente di specie selvatiche è gravemente minacciato...”; per tale motivo “è necessario adottare misure a livello comunitario per la loro conservazione”.

Per il raggiungimento di tale obiettivo l’Unione Europea, mediante tale Direttiva, ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea di Siti (zone speciali di conservazione e zone speciali di protezione) denominata Rete Natura 2000. Tale Rete, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie di interesse comunitario, elencati negli allegati della Direttiva, “...dovrà garantire il mantenimento, ovvero all’occorrenza il ripristino, in uno

¹Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici” e successive modifiche.

²Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)”

³Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e successive modifiche.

stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale”.

I Siti della Rete Natura 2000 costituiscono delle aree di grande interesse ambientale ove sono presenti habitat e specie, di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, la cui conservazione, da realizzarsi attraverso la designazione di aree speciali di conservazione, è ritenuta prioritaria dall’Unione Europea.

Dal luglio 2006 al febbraio 2022 (15° aggiornamento) la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, di cui fanno parte i Siti in esame (ultimo aggiornamento Decisione UE 2022/234).

NORMATIVA ITALIANA

A livello nazionale, nel 1997 un apposito decreto⁴ ha recepito la Direttiva 92/43/CEE; tale regolamento è stato successivamente (1999 e 2003) modificato con analoghi provvedimenti di legge⁵, in seguito ai quali il Decreto Ministeriale attualmente di riferimento risulta il DPR 12 marzo 2003, n.120 di modificazione ed integrazione al DPR 357/97.

Dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i Siti della Rete Natura 2000 e di comunicarlo al ministero dell’Ambiente.

Nell’aprile 2000 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio⁶ ha pubblicato l’elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Con DM 22 dicembre 2016 e 24 maggio 2016 il Ministero ha pubblicato l’elenco delle Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana (poi integrato con DM 3 febbraio 2021).

Nel luglio del 2009 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio⁷ ha pubblicato l’elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui fa parte il Sito in oggetto.

In merito alle misure di conservazione dei Siti, nel 2006 è stata emanata la Legge n. 296/2006⁸, nell’ambito della quale il comma 1226 dichiara: *“Al fine di prevenire ulteriori procedure di infrazione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano devono provvedere agli adempimenti previsti dagli articoli 4 e 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, o al loro completamento, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri minimi ed uniformi definiti con apposito decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”.*

4Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”*

5Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.*

6Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 *“Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.”*

7Decreto 19 giugno 2009 *“Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”.* GU n. 157 del 9 luglio 2009.

8Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”*, Supplemento ordinario n. 244 della G.U. n. 299 del 27/12/2006.

Tali criteri minimi uniformi sono stati dettati nell'ottobre 2007 da un Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare⁹, successivamente modificato e integrato nel gennaio 2009¹⁰.

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4*. Tali linee guida sono quindi state successivamente recepite dalla normativa regionale.

NORMATIVA REGIONALE

Nel 2000 con la L.R. n.56/2000¹¹ la Regione Toscana istituì il sistema Natura 2000 regionale, riconoscendo il ruolo strategico dei Siti di Importanza Comunitaria, Nazionale e Regionale, complessivamente definiti come SIR. Nell'ambito di tale legge furono individuate nuove tipologie di habitat e nuove specie, considerate di elevato interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie.

Con la recente LR 30/2015¹² la precedente normativa regionale (LR 56/2000) è stata abrogata (ad eccezione di un regime transitorio per gli allegati delle specie e habitat), dando avvio ad un nuovo "Sistema regionale della biodiversità" (art. 5) di cui i Siti della Rete Natura 2000 costituiscono uno degli elementi essenziali.

In considerazione dei contenuti dell'art.3 comma 1 del DPR 8 settembre 1997 n.357 che prevede che "*le Regioni (...) individuano con proprio procedimento i siti in cui si trovano tipi di habitat (...) e habitat delle specie (...)*", si sono succeduti nel tempo differenti atti normativi in materia che, dalle modalità e dalle procedure di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat in Toscana¹³, all'individuazione di pSIC, di ZPS, di SIN e di SIR¹⁴ e alla modifica dei perimetri dei Siti individuati:

- **Decisione G.R. n.16 del 9.12.1997**, riguardante determinazioni relative alle modalità e procedure di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat in Toscana.
- **Del. C.R. 10 novembre 1998, n.342** di approvazione dei Siti individuati con il Progetto Bioitaly.
- **Del. G.R. 23 novembre 1998, n.1437** di designazione come ZPS di Siti classificabili di importanza comunitaria compresi nelle aree protette.
- art.81 del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con **Del.C.R. 25 gennaio 2000, n.12**.
- **Del. C.R. 10 aprile 2001, n.98** di modifica della L.R. 56/2000.
- **Del. C.R. 29 gennaio 2002, n.18** di individuazione di nuovi Siti di importanza regionale e modifica dell'allegato D.

⁹Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*." G.U. n.258. del 6 novembre 2007.

¹⁰Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 gennaio 2009 "*Modifica del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*." G.U. n.33 del 10 febbraio 2009.

¹¹L. R. 6 aprile 2000 n.56 "*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (...)*".

¹²L.R. 19 marzo 2015, n.30 "*Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*".

¹³Consiglio Regionale Toscano, Deliberazione 10 novembre 1998, n.342 "*Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria Habitat*".

¹⁴Consiglio Regionale Toscano, Deliberazione 21 gennaio 2004, n.6 "*Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56 (...). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*".

- **Del. G.R. 21 ottobre 2002, n. 1148** relativa alle indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico.
- **Del. G.R. 2 dicembre 2002, n.1328** di individuazione come zona di protezione speciale (Dir. 79/409/CEE) del Sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna".
- **Del. C.R. 21 gennaio 2004 n.6**, con la quale si approvano le modifiche dei perimetri dei SIR e si istituiscono 26 nuove ZPS.
- **Del. G.R. 5 luglio 2004, n.644¹⁵** approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.
- **Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 Norme per il governo del territorio** di modifica degli articoli 1 e 15 della L.R. 56/2000.
- **Del. C.R. 19 luglio 2005 n.68**, con la quale si aggiorna l'Allegato A punto 1 "Lista degli habitat naturali e seminaturali" della L.R. 56/2000.
- **Del. G.R. 11 dicembre 2006, n. 923** - Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003.
- **Del. G.R. 19 febbraio 2007, n. 109** di ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell'Arcipelago Toscano.
- **Del. C.R. 24 luglio 2007, n.80**, con la quale sono designati nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e viene modificato l'allegato D
- **Del. G.R. 16 giugno 2008, n.454¹⁶**, di attuazione del Decreto del MATTM dell'ottobre 2007 sulla definizione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS. Tale Deliberazione integra le norme tecniche già approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 644/2004 e abroga la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2006, n. 923;
- **Del. C.R. 22 dicembre 2009 n.80**, di designazione di nuovi nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nuove Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e di modifica dell'allegato D.
- **LR 12 febbraio 2010, n.10**, in cui al Titolo IV si integrano e si specificano le precedenti norme in materia di valutazione di incidenza¹⁷.
- **Del. C.R. 8 giugno 2011, n. 35**, di designazione di dieci Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in ambito marino ai sensi della direttiva 92/43/CEE e di modifica dell'allegato D.
- **Del. 28 gennaio 2014, n. 1**, di designazione e rettifica di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e di aggiornamento dell'allegato D.
- **Del. G.R. 3 novembre 2014, n. 941**, di rettifica dei perimetri di due Siti Natura 2000 e di aggiornamento dell'Allegato D
- **Del. C.R. 11 febbraio 2015, n.10**, di approvazione del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), contenente la Strategia regionale per la biodiversità.
- **L.R. 19 marzo 2015, n.30**, Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.
- **Del. C.R. 24 marzo 2015, n. 26** relativa alla rettifica dei perimetri dei Siti Natura 2000 "Padule di Fucecchio" e "Isola del Giglio" e aggiornamento dell'allegato D.

¹⁵Deliberazione 5 luglio 2004 n. 644 "Attuazione art. 12, comma 1, lettera a) della L.R. 56/00 (...). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR)".

¹⁶Deliberazione G.R. 16 giugno 2008 n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione."

¹⁷LR 12 febbraio 2010, n.10. Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (testo coordinato). BURT n. 9 del 17 febbraio 2010.

- **Del. C.P. di Siena 23 giugno 2015 n. 25**, di adozione dei Piani di Gestione di 7 SIC e 5 SIC/ZPS, i relativi rapporti ambientali e le sintesi non tecniche.
- **Del. GR 15 dicembre 2015, n. 1223**, Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- **Del G.R. 10 maggio 2016, n. 426** di espressione dell’intesa col Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativa alla designazione dei SIC quali ZSC.
- **L.R. 1 agosto 2016, n. 48**, che modifica la L.R. 30/2015;
- **Del G.R. 12 dicembre 2016, n. 1274** relativa alla designazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- **Del G.R. 26 aprile 2017, n. 27**, di designazione del pSIC Bosco ai Frati e di una ZPS, di condivisione della designazione di un SIC marino e aggiornamento dell’elenco dei Siti.
- **Del.GR 17 maggio 2018 n.505** L.R. 19 marzo 2015, n. 30. Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei Siti Natura 2000 e delle relative perimetrazioni.
- **Del. C.R. 26 maggio 2020, n. 29** di designazione della ZPS Vasche dell’ex-Zuccherificio di Castiglion Fiorentino e Colmata di Brolio e aggiornamento dell’elenco dei Siti.
- **Del.CR 26 maggio 2020, n. 30** Istituzione della riserva naturale regionale “Monti Livornesi” cod. RRLI03 e delle relative aree contigue, ai sensi dell’articolo 46 della l.r. 30/2015. **Proposta di designazione del SIC “Monti Livornesi” cod. Natura 2000 IT5160022** e del SIC “Calafuria - area terrestre e marina” cod. Natura 2000 IT5160023, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dell’articolo 73 della L.R. 30/2015.
- **Del.GR 7 settembre 2020, n.1212** Quadro di azioni prioritarie (Prioritised Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Toscana ai fini della programmazione pluriennale 2021-2027.
- **Del.GR 10 gennaio 2022, n.13** Atto di indirizzo e coordinamento per l’armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.

L’elenco completo e aggiornato dei Siti presenti in Toscana è contenuto nell’Allegato B della Del.CR 29/2020. I perimetri, i Formulari, le misure di conservazione, gli Enti gestori e i decreti istitutivi delle ZSC designate sono inoltre disponibili nella pagina web del Ministero dell’Ambiente (<ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Toscana/>).

Le **perimetrazioni** dei Siti sono consultabili anche sul portale GEOscopio della Regione Toscana e scaricabili in formato shapefile nella sezione Cartoteca a scala 1:10.000 su Carta Tecnica Regionale (CTR) (<https://www.regione.toscana.it/-/rete-natura-2000-in-toscana-2>).

In data 11 luglio 2018 la regione Toscana ha comunicato al MATTM l’elenco dei soggetti gestori delle ZSC e di quelli competenti in materia di Valutazione di Incidenza.

2.1.2 Quadro di riferimento per la procedura di valutazione di incidenza di un Piano

Nell’ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei Siti della Rete Natura 2000 le procedure di valutazione d’incidenza costituiscono uno degli elementi più importanti. In tale procedura lo Studio di Incidenza, di un piano o progetto, è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative su un Sito o proposto Sito della Rete Natura 2000, singolarmente o

congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito stesso.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi/piani che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito.

Dal punto di vista normativo la procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dall'articolo 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, di attuazione nazionale, come modificato dal D.P.R. 30 maggio 2003, n. 120. Il capo IV della L.R. 30/2015 (artt. 87-91) tratta nello specifico la materia, con riferimenti alle Direttive comunitarie e ai DPR nazionali.

La Direttiva 92/43/CEE afferma, all'art.6, come *“Qualsiasi **piano** o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. ...”*.

Il DPR 357/1997, come modificato dal DPR 120/2003, dopo aver ricordato come *“nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria”* (art. 6, comma 1) dichiara che *“I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, **uno studio** per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla **valutazione di incidenza** sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti (...)*”

Relativamente alla **significatività dell'incidenza** la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat (Commissione Europea, 2000) fornisce il seguente contributo: *“Il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito e delle sue caratteristiche ecologiche.”*

Come si evince da molti passaggi della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, sopra ricordata, tale valutazione o studio di incidenza deve essere svolto prima della approvazione del progetto; valga per tutti il seguente passaggio: *“è importante anche il fattore tempo. La valutazione è una fase che precede altre fasi - in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto di un piano o progetto - alle quali fornisce una base. La valutazione deve pertanto essere effettuata **prima** che l'autorità competente decida se intraprendere o autorizzare il piano o progetto.”*

Come già premesso (cap. 1), secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE (Commissione Europea, 2019): *“la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati **al di fuori** di un sito protetto. A titolo di esempio, una zona umida può essere danneggiata da un progetto di drenaggio situato ad una certa distanza dai suoi confini, o un sito può essere interessato da un'emissione di sostanze inquinanti da una fonte esterna... Le salvaguardie di cui all'articolo 6, paragrafo 3, non sono attivate da una certezza, bensì da una **probabilità** di incidenze significative... si riferiscono anche a piani e progetti **al di fuori** del sito, che tuttavia possono avere incidenze significative su di esso, a prescindere dalla distanza dal sito in questione”*.

Relativamente alle eventuali conclusioni negative dello Studio di incidenza la legislazione nazionale, recependo le indicazioni comunitarie, prevede che:

“9. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (...).

10. Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”(comma 9-10, art. 5, DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003).

Con Del.GR 13/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo per i procedimenti di valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali, traducendo alla scala regionale il tema delle “pre-valutazioni” (All.A), delle “condizioni d'obbligo” (All.B) e delle modalità di presentazione dello Screening (All.C e D), e rimandando alle linee guida nazionali il tema della Valutazione appropriata.

2.2 ASPETTI METODOLOGICI

2.2.1 La procedura di analisi adottata

Fino alla approvazione delle **Linee Guida Nazionali per la Vinca** di cui all'Intesa Stato regioni del 28.11.2019, recepite in Toscana con la recente **Del.GR 13/2022**, il principale riferimento metodologico per la realizzazione degli Studi di incidenza era costituito dal documento “*Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat*” (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002) e dal “*Manuale per la gestione dei siti Natura 2000*” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura.

Sulla base degli ultimi due riferimenti sono definibili le seguenti fasi del processo di Valutazione di incidenza:

Screening: processo che identifica le possibili incidenze su un Sito Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla decisione di procedere alla valutazione d'incidenza qualora tali incidenze risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del Sito.

Valutazione vera e propria: analisi dell'incidenza sull'integrità del Sito Natura 2000 del piano o del progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del Sito e dei suoi obiettivi di conservazione e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione.

Definizione di soluzioni alternative: processo che esamina modi alternativi di raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del Sito Natura 2000.

Definizione di misure di compensazione: *qualora non esistano soluzioni alternative e nei casi in cui, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, è necessario che il progetto o il piano vengano comunque realizzati, devono essere individuate azioni in grado di bilanciare in modo proporzionato le incidenze negative previste.*

Il passaggio da una fase alla successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale alle informazioni e ai risultati ottenuti. Ogni conclusione raggiunta durante la procedura progressiva di valutazione deve essere motivata e documentata.

I documenti precedentemente citati, prima delle ultime linee guida e recepimenti regionale, fornivano le seguenti definizioni:

Integrità di un Sito - *definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un Sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il Sito è stato o sarà classificato".*

Effetto o interferenza negativa – *probabile o sicura conseguenza negativa apprezzabile su habitat e su specie del Sito.*

Incidenza significativa negativa - *nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, effetto negativo in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito e che quindi pregiudica l'integrità di habitat, di specie vegetali o animali o dell'intero Sito (SIC, ZPS, SIN, SIR); la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del Sito.*

Incidenza significativa positiva - *nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, effetto positivo sull'integrità di habitat, di specie vegetali o animali o dell'intero Sito (SIC, ZPS, SIN, SIR).*

Con la Comunicazione della Commissione C (2018)7621 final del 21.11.2018 (GU 25.01.2019) è stato **aggiornato il manuale Gestione dei siti Natura 2000** - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)", mentre è in fase di revisione la "Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", che modifica la precedente versione del 2002.

Il presente studio di incidenza è stato strutturato a diverse scale di indagine:

- **Intero territorio dell'Area protetta.**
- **Intero territorio interno ai Siti Natura 2000.**
- **Porzioni di Siti Natura 2000**, eventualmente interessati da specifiche previsioni di Piano.
- **Siti limitrofi al territorio del Parco**, al fine di valutare gli eventuali rapporti tra il Piano integrato e il confinante Sistema Natura 2000 o di Siti ex SIR.

L'analisi della compatibilità del Piano integrato, e della potenziale incidenza con le specie, gli habitat, e l'integrità complessiva dei Siti è stata effettuata tramite una iniziale raccolta della documentazione disponibile.

In particolare sono stati consultati i Formulare standard descrittivi dei Siti, le informazioni interne alle *Norme tecniche per la conservazione dei SIR*, di cui alla Del.G.R. 644/04 e le *Misure di conservazione regionali*, di cui alle Del.G.R. 454/2008 e Del.G.R. 1223/2015 e la bibliografia disponibile per l'area in esame. Lo Studio di incidenza ha potuto valorizzare inoltre i ricchi quadri conoscitivi del progetto di Piano Integrato del Parco e quelli relativi ai Piani di gestione dei Siti Natura 2000.

I possibili impatti negativi sono stati distinti e valutati per differenti tipologie:

- a) diretti o indiretti;
- b) a breve o a lungo termine;
- c) isolati, interattivi o cumulativi;
- d) generati dalla fase di realizzazione degli interventi, dalla fase di ripristino ambientale, dalla fase di esercizio.

Le potenziali interferenze del Piano sono state inoltre analizzate con riferimento ad alcuni criteri, quali:

- *perdita - danneggiamento – frammentazione – integrità delle popolazioni di specie vegetali e animali di interesse comunitario e regionale;*
- *perdita - danneggiamento – frammentazione – integrità di habitat di interesse comunitario e regionale;*
- *alterazione dell'integrità del Sito di entità non compatibile, nel medio–lungo periodo, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti e con le esigenze ecologiche di specie ed habitat.*

Le interferenze sono state verificate considerando la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e la capacità di carico dell'ambiente naturale.

Lo studio dei rapporti tra previsioni di Piano Integrato e Siti Natura 2000 confinanti ha valorizzato anche i contenuti della Rete ecologica regionale di cui al PIT_PPR.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE: SINTESI DEI CONTENUTI

Il Piano Strutturale Comunale (PS), ai sensi della L.R. Toscana n. 65/2014, è lo strumento di pianificazione territoriale del Comune di Prato, redatto in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. 27 marzo 2015. n. 37 ed in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato.

Il Piano Strutturale inoltre recepisce, declinandoli alla scala comunale, i contenuti del parco agricolo della piana di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 61 del 16 luglio 2014, “approvazione dell’integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del parco agricolo della piana e per la qualificazione dell’aeroporto di Firenze, attraverso l’accordo di pianificazione appositamente previsto.

Il Piano Strutturale Comunale, sulla base di un approfondito quadro conoscitivo, persegue le finalità dallo stesso individuate e garantisce lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio, a tal fine:

- *definisce lo statuto del territorio, promuovendone la conservazione, la valorizzazione attraverso il riconoscimento delle identità e delle memorie del territorio e della società civile pratese, individuandone le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale stesso, inteso come interazione tra paesaggio e uomo.*
- *individua la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 4 della L.R. 65/2014 e le articolazioni del territorio rurale, promuovendo da un lato il contenimento del consumo di suolo e dall’altro incentivando lo sviluppo di un sistema agricolo locale circolare basato sui saperi e sulle eccellenze del territorio applicando politiche sostenibili e di innovazione.*
- *opera la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all’art. 66;*
- *indica le strategie per il governo del territorio da perseguire al fine di garantire uno sviluppo sostenibile delle attività e delle trasformazioni, anche attraverso la salvaguardia e valorizzazione del sistema di insediamenti policentrici caratteristico del territorio pratese, la promozione di politiche per l’efficienza energetica, il controllo dell’inquinamento, la mobilità sostenibile, la protezione della biodiversità, il sostegno alla transizione verso sistemi alimentari sostenibili e all’economia circolare.*
- *individua le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ovvero gli ambiti territoriali a cui si riferiscono le specifiche strategie per il governo del territorio e in relazione ad esse le dimensioni massime sostenibili di nuovi insediamenti nonché i servizi e le dotazioni territoriali necessari;*
- *individua le previsioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per garantire la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali che garantiscano la salute ed il benessere degli abitanti, la piena accessibilità degli spazi pubblici per la generalità della popolazione, la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli periurbani ed interclusi, la produzione locale di energia e la riduzione dei consumi energetici;*
- *individua e disciplina altresì gli ulteriori contenuti di cui all’art. 92 della L.R. 65/2014.*

(art. 1, comma 3, Disciplina di Piano Strutturale)

Il PS non ha valenza conformativa della disciplina dell’uso del suolo, ad eccezione dell’indicazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di previsioni e/o interventi sul territorio di competenza regionale (articolo 88, comma 7, lettera c, L.R. n. 65/2014) e

provinciale (articolo 90, comma 7, lettera b), L.R. n. 65/2014), nonché delle eventuali “misure di salvaguardia” ai sensi dell’articolo 92 comma 5 lettera e), della L.R. n. 65/2014).

Il Piano strutturale, in conformità con l’art. 92 della L.R. 65/2014 si compone di:

- Quadro Conoscitivo
- Statuto del Territorio
- Strategia dello sviluppo territoriale

Sono elementi costitutivi del **Quadro Conoscitivo** del Piano Strutturale i seguenti documenti e elaborati grafici:

QUADRO CONOSCITIVO		
I° INVARIANTE		
Aspetti fisiografici (AF)		
Elaborato		SCALA
QC_AF_1	Carta geologica	1:10.000
QC_AF_2	Carta litotecnica	1:10.000
QC_AF_3	Carta geomorfologica	1:10.000
QC_AF_4	Carta idrogeologica	1:10.000
QC_AF_5	Carta dell’acclività	1:10.000
Studio microzonazione sismica (SM)		
QC_SM_1	Carta delle indagini	1:5.000
QC_SM_2	Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica	1:5.000
QC_SM_3	Carta delle sezioni geologico-tecniche	1:5.000
QC_SM_4	Carta delle frequenze fondamentali dei depositi	1:5.000
QC_SM_5	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)	1:5.000
QC_SM_6	Carta di microzonazione sismica con fattore di amplificazione relativo al periodo 0,1s – 0,5s	1:5.000
QC_SM_7	Carta di microzonazione sismica con fattore di amplificazione relativo al periodo 0,5s – 1,0s	1:5.000
QC_SM_8	Carta di microzonazione sismica in riferimento al fattore di amplificazione massimo	1:5.000
QC_SM_9	Relazione tecnica e data-base delle indagini geognostiche	
II-IV INVARIANTE		
Aspetti ecologici e agroforestali - (AE)		
QC_AE_1	Uso del suolo delle superfici agricole, dei territori boscati ed ambienti seminaturali	1:10.000
QC_AE_2	Carta degli Habitat	1:10.000
QC_AE_3	Carta della vegetazione	1:10.000
QC_AE_4	Elementi caratterizzanti il paesaggio agrario	1:10.000

QC_AE_5	Patrimonio forestale	1:10.000
QC_AE_6	Rete ecologica	1:10.000
QC_AE_7	Studi sulla frammentazione e sugli elementi di valore degli habitat delle aree umide	-
Aspetti ambientali (AA)		
QC_AA_1	Carta delle aree di criticità ambientali e delle isole di calore	varie
QC_AA_2	1. Relazione delle attività di ricerca per lo sviluppo del Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il Clima	-
QC_AA_3	Forestazione diffusa: dati statistici e satellitari per una prima applicazione di intervento	-
III INVARIANTE		
Aspetti insediativi (AI)		
QC_AI_1	Uso del suolo urbano	1:10.000
QC_AI_2	Uso degli edifici	1:10.000
QC_AI_3	Caratterizzazione delle superfici degli spazi aperti urbani	1:15.000
QC_AI_4	Infrastrutture, mobilità e servizi	1:15.000
QC_AI_5	Periodizzazione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture viarie	1:15.000
QC_AI_6	Il Catasto Generale Toscano	1:15.000
QC_AI_7	Le principali strutture insediative al 1820	1:15.000
QC_AI_8	La struttura del paesaggio agrario della Piana Pratese Analisi delle trame resistenti e della struttura storica e lettura interpretativa delle stratificazioni	-
QC_AI_9	Struttura dei tessuti insediativi storicizzati	1:15.000
QC_AI_10	Struttura dei tessuti insediativi contemporanei	1:15.000
QC_AI_11	Centro storico – Periodizzazione dell'edificato ed evoluzione delle tipologie di suolo	varie
QC_AI_12	Centro storico – Evoluzione insediativa	varie
QC_AI_13	Centro storico – Funzioni principali	1:2.000
QC_AI_14	Centro storico – Funzioni piani terra	1:2.000
QC_AI_15_A	Elaborato conoscitivo per la definizione della struttura insediativa : Centro storico	-
QC_AI_15_B	Elaborato conoscitivo per la definizione della struttura insediativa : Tessuto residenziale e misto	-
QC_AI_15_C	Elaborato conoscitivo per la definizione della struttura insediativa : Tessuto storico produttivo fondativo	-
QC_AI_15_D	Elaborato conoscitivo per la definizione della struttura insediativa : Tessuto produttivo pianificato, monofunzionale e specialistico	-
QC_AI_16	Aggiornamento della carta archeologica e definizione delle aree di rischio archeologico – Elaborato cartografico	1:15.000
QC_AI_17	Aggiornamento della carta archeologica e definizione delle aree di rischio archeologico – Relazione	-
QC_AI_18	Edifici produttivi di pregio	1:15.000
QC_AI_19_A	Schedatura edifici di archeologia industriale	-

QC_AI_19_B	Schedatura edifici produttivo tipologico	-
QC_AI_20	Lettura degli spazi aperti	1:10.000
QC_AI_21	Studi sull'evoluzione del sistema produttivo pratese	-
QC_AI_22	Le attività economiche e la funzione residenziale nel sistema pratese: struttura, dinamica e prospettive	-
QC_AI_23_A	Elementi di Prato – Ricerca sulle identità della città rappresentate dal suo policentrismo e dalla sua multiculturalità - Relazione	-
QC_AI_23_B	Elementi di Prato – Ricerca sulle identità della città rappresentate dal suo policentrismo e dalla sua multiculturalità - Fotografie	-

Sono elementi costitutivi dello **Statuto del territorio** del Piano Strutturale i seguenti documenti e elaborati grafici:

STATUTO DEL TERRITORIO (ST)		
<i>Elaborato</i>		<i>SCALA</i>
ST_PATR_I	Elementi patrimoniali della struttura territoriale idro-geomorfologica	1:15.000
ST_INV_I	Struttura territoriale idro-geomorfologica	1:15.000
ST_PATR_II_IV	Elementi patrimoniali della struttura ecosistemica e agroforestale	1:15.000
ST_INV_II_IV	Struttura ecosistemica e agroforestale - Morfotipi	1:15.000
ST_PATR_III	Elementi patrimoniali della struttura insediativa	1:15.000
ST_INV_III_1	Struttura fondativa del sistema insediativo	1:15.000
ST_INV_III_2	Struttura territoriale insediativa, morfotipi insediativi della città	1:15.000
ST_INV_III_3	Morfotipi del centro storico	1:15.000
ST_PATR_III_CS	Patrimonio territoriale del centro storico	1:2.000
ST_PAE_1	Individuazione dei paesaggi urbani e rurali	1:15.000
ST_VI_1	Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico	1:15.000
ST_VI_2_CS	Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico – Centro storico	1:2.000
Disciplina del territorio (DISC)		
ST_DISC_1	Disciplina del territorio	1:15.000
Parco Agricolo della Piana (PP)		
ST_PP_1	Tavola P1 della Regione	1:15.000
ST_PP_2	Tavola P2 della Regione	1:15.000
Condizioni per la trasformabilità del territorio (AF)		
ST_AF_1	Carta della pericolosità geologica	1:10.000
ST_AF_2	Carta della pericolosità sismica locale	1:10.000
ST_AF_3	Carta della pericolosità da alluvione	1:10.000
ST_AF_4	Carta battenti idraulici per TR 200 anni	1:10.000
ST_AF_5	Carta dei ristagni per TR 200 anni	1:10.000
ST_AF_6	Carta magnitudo idraulica e aree presidiate dai sistemi arginali	1:10.000
ST_AF_7	Carta delle problematiche idrogeologiche	1:10.000

ST_AF_8	Relazione geologica	-
ST_AV_1	Carta dei vincoli sovraordinati	1:15.000
ST_CS_1	Classificazione delle strade	

Sono elementi costitutivi delle **Strategie del Piano Strutturale** i seguenti documenti e elaborati grafici:

STRATEGIE		
Elaborato		SCALA
STR_1	Unità Territoriali Organiche Elementari	1:15.000
STR_2	La città della prossimità	1:15.000
STR_3	Il sistema infrastrutturale : strategie per una mobilità sostenibile	1:15.000
STR_4	Individuazione delle strategie generali	1:15.000

Sono ulteriori documenti di carattere generale:

Disciplina di piano e relazioni		
Elaborato		SCALA
DP_1	Disciplina di Piano	-
DP_1_1	Previsioni soggette alla Conferenza di Copianificazione di cui art.25 L.R. 65/2014	-
RN_1	Relazione generale	-
RN_1_1	Relazione generale – allegato - Effetti dei miglioramenti ambientali derivanti dalle strategie di riqualificazione del patrimonio edilizio industriale	-
RN_1_2	Confronto tra ambiti di salvaguardia di cui alla DCRT 61/2014 e proposta del Comune di Prato	1:15.000
RN_2	Elaborato di conformità al PIT/PPR	-
VALUTAZIONE e PARTECIPAZIONE		
Processo partecipativo (PA)		
PA_1_1	Relazione finale Prato Immagina – parte 1	-
PA_1_2	Relazione finale Prato Immagina – parte 2	-
PA_1_3	Relazione finale Prato Immagina – parte 3	-
Valutazione Ambientale Strategica (RA)		
RA_1	Relazione VAS	-
RA_2	Sintesi non tecnica	-
Valutazione di incidenza (VI)		
VI_1	Studio di Incidenza	-

Il PS individua in coerenza con i riferimenti statutari, sulla base delle analisi dei caratteri patrimoniali comprendenti gli aspetti fisiografici, geomorfologici, litologici e ambientali, dei caratteri insediativi e storico-culturali, dell'uso del suolo e dei caratteri del paesaggio agrario, 12 unità territoriali organiche elementari (di seguito indicate con l'acronimo UTOE):

- UTOE 1: Centro storico
- UTOE 2: Soccorso – Grignano – Cafaggio - San Giusto
- UTOE 3: Mezzana – Le Fonti – Le Badie
- UTOE 4: Calvana – Pietà – La Macine – La Querce
- UTOE 5: Coiano – Santa Lucia
- UTOE 6: Chiesanuova – San Paolo - Ciliani
- UTOE 7: Monteferrato – Figline – Villa Fiorita - Galceti
- UTOE 8: Maliseti - Narnali – Viaccia
- UTOE 9: Capezzana – Galciana - Sant'Ippolito
- UTOE 10: Tobbiana – Vergaio – Casale
- UTOE 11: Iolo – Tavola
- UTOE 12: Fontanelle – Paperino – San Giorgio – Santa Maria - Castelnuovo

Le UTOE, definite articolate con riferimento a parti del territorio aventi tra loro relazioni organiche territoriali e funzionali, a correlazioni di servizi e attrezzature e a caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche riconoscibili, costituiscono il riferimento principale per l'articolazione delle strategie coerenti con le loro identità locali e potenzialità future, da sviluppare agli nell'ambito degli approfondimenti propri del Piano Operativo anche in riferimento alle disposizioni del PIT/PPR e del PTC della Provincia di Prato.

Il Piano Operativo potrà apportare modifiche non sostanziali alla delimitazione delle UTOE esclusivamente conseguenti al passaggio ad una scala di maggior dettaglio ed alla migliore definizione degli stati di fatto e di diritto, senza che ciò costituisca variante al presente strumento.

Ferme restando le regole di tutele e disciplina di cui del Patrimonio Territoriale, le strategie di sviluppo sostenibile per l'intero territorio comunale di cui al Titolo I della parte III della Disciplina, e gli indirizzi per la qualità paesaggistica dei paesaggi urbani e rurali di cui al Capo VI della Parte II, per ogni UTOE il PS indica:

- *la descrizione;*
- *gli obiettivi specifici declinati in relazione alle regole statutarie individuate;*
- *gli indirizzi per l'attuazione delle strategie dello sviluppo sostenibile del territorio e gli indirizzi da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti ai sensi degli artt. 62 e 63 della L.R. 65/2014, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni della città;*
- *le previsioni assoggettate a Conferenza di copianificazione;*
- *le dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana previste all'interno del territorio urbanizzato;*

Di seguito il dimensionamento per UTOE e complessivo:

Codice UTOE 1 (1) Centro storico	COD_ENT = 100005UTOE1
	SIGLA_ENT = UTOE1

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	200	9.030	9.230		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	2.620	2.620	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	1.600	1.600	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.610	5.610	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	200	18.860	19.060	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) rivalificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	271
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	8.245
TOTALE ABITANTI UTOE	8.516

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	138.117	3.991
istruzione di base	36.881	0
parking pubblici e piazze	76.743	9.568
verde e attrezzature sportive	37.666	628
TOTALI	289.407	14.187
TOTALE UTOE 1	303.594	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	34
STANDARD PREVISTI mq/abitante	36

Codice UTOE 2 (1) Soccorso – Grignano – Cafaggio – San Giusto	COD_ENT = 100005UTOE2
	SIGLA_ENT = UTOE2

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	25.620	65.880	91.500		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	1.100	4.100	0	0	0	0
	0	44.240	44.240	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	4.000	41.700	45.700	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	8.600	23.320	31.920	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	41.220	176.240	217.460	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	2.691
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	28.858
TOTALE ABITANTI UTOE	31.549

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	172.302	18.559
istruzione di base	47.070	12.049
parcheggi pubblici e piazze	195.299	51.133
verde e attrezzature sportive	472.113	216.661
TOTALI	886.784	298.402
TOTALE UTOE 2	1.185.186	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	28
STANDARD PREVISTI mq/abitante	38

Codice UTOE 3 (1) Mezzana – Le Fonti -Le Badie	COD_ENT = 100005UTOE3
	SIGLA_ENT = UTOE3

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	39.400	37.490	76.890		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	12.230	12.230	6.400	0	6.400	0
	0	16.000	16.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.690	39.890	41.580	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	8.690	0	8.690	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	20.070	45.110	65.180	14.600	0	14.600	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	16.000	0	16.000	0
TOTALI	69.850	150.720	220.570	37.000	0	37.000	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	2.261
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	27.193
TOTALE ABITANTI UTOE	29.454

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	115.704	22.277
istruzione di base	68.746	0
parcheeggi pubblici e piazze	182.608	79.982
verde e attrezzature sportive	368.222	492.635

TOTALI	735.280	594.894
--------	---------	---------

TOTALE UTOE 3	1.330.174
---------------	-----------

STANDARD ATTUALI mq/abitante 25

STANDARD PREVISTI mq/abitante 45

Codice UTOE 4 (1) Calvana – Pietà – La Macina – La Querce	COD_ENT = 100005UTOE4
	SIGLA_ENT = UTOE4

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	9.970	18.180	28.150		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	7.800	7.800	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	7.550	7.550	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	4.300	4.300	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	3.050	5.040	8.090	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	13.020	42.870	55.890	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilibrata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)

828

ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022

15.487

TOTALE ABITANTI UTOE

16.315

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	169.248	3.861
istruzione di base	20.414	12.171
parcheeggi pubblici e piazze	75.641	17.431
verde e attrezzature sportive	618.988	134.153

TOTALI	884.291	167.616
---------------	----------------	----------------

TOTALE UTOE 4	1.051.907
----------------------	------------------

STANDARD ATTUALI mq/abitante

54

STANDARD PREVISTI mq/abitante

64

Codice UTOE 5 (1) Coiano – Santa Lucia	COD_ENT = 100005UTOE5
	SIGLA_ENT = UTOE5

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	2.000	16.960	18.960		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	17.560	17.560	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	14.130	14.130	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	2.000	48.650	50.650	0	0	0	0

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	558
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.691
TOTALE ABITANTI UTOE	11.249

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	38.858	4.061
istruzione di base	34.191	0
parcheeggi pubblici e piazze	98.214	27.447
verde e attrezzature sportive	165.236	33.780
TOTALI	336.499	65.288
TOTALE UTOE 5	401.787	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	30
STANDARD PREVISTI mq/abitante	36

Codice UTOE 6 (1) Chiesanuova – San Paolo – Ciliani	COD_ENT = 100005UTOE6
	SIGLA_ENT = UTOE6

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	58.570	71.260	129.830		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	7.000	9.930	16.930	0	0	0	0
	0	6.700	6.700	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.980	131.480	133.460	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	210	80.290	80.500	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	67.760	299.660	367.420	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	3.819
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	41.700
TOTALE ABITANTI UTOE	45.519

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	130.225	23.741
istruzione di base	84.080	12.811
parcheggi pubblici e piazze	153.693	72.949
verde e attrezzature sportive	267.154	430.555
TOTALI	635.152	540.056
TOTALE UTOE 6	1.175.208	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	14
STANDARD PREVISTI mq/abitante	26

Codice UTOE 7 (1) Monteferrato – Figline – Villa Fiorita – Galceti	COD_ENT = 100005UTOE7
	SIGLA_ENT = UTOE7

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	0	0	0		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)

0

ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022

8.137

TOTALE ABITANTI UTOE

8.137

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	54.052	0
Istruzione di base	7.792	5.114
parcheggi pubblici e piazze	36.504	4.626
verde e attrezzature sportive	182.152	53.124

TOTALI	280.500	62.864
---------------	---------	--------

TOTALE UTOE 7	343.364
----------------------	---------

STANDARD ATTUALI mq/abitante

34

STANDARD PREVISTI mq/abitante

42

Codice UTOE 8 (1) Maliseti – Narnali – Viaccia	COD_ENT = 100005UTOE8
	SIGLA_ENT = UTOE8

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	17.350	84.440	101.790		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	0	3.000	10.000	0	10.000	0
	0	32.500	32.500	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	21.610	21.610	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	11.300	11.300	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	21.580	21.580	0	0	0	0
TOTALI	20.350	171.430	191.780	10.000	0	10.000	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	2.994
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	12.739
TOTALE ABITANTI UTOE	15.733

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	108.647	6.700
istruzione di base	45.399	4.372
parcheggi pubblici e piazze	55.129	46.956
verde e attrezzature sportive	231.578	260.865
TOTALI	440.753	318.893
TOTALE UTOE 8	759.646	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	28
STANDARD PREVISTI mq/abitante	48

Codice UTOE 9 (1) Galciana – Capezzana – Sant'Ippolito	COD_ENT = 100005UTOE9
	SIGLA_ENT = UTOE9

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	10.810	38.750	49.560		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	0	3.000	0	0	0	0
	0	18.000	18.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	9.720	9.720	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	4.860	4.860	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	13.810	71.330	85.140	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	1.458
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.090
TOTALE ABITANTI UTOE	11.548

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	51.701	14.261
istruzione di base	29.190	0
parcheggi pubblici e piazze	43.895	15.048
verde e attrezzature sportive	156.721	187.952
TOTALI	281.507	217.261
TOTALE UTOE 9	498.768	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	24
STANDARD PREVISTI mq/abitante	43

Codice UTOE 10 (1) Tobbiana – Vergaio – Casale	COD_ENT = 100005UTOE10
	SIGLA_ENT = UTOE10

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	7.880	37.020	44.900		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	6.400	860	7.260	0	0	0	0
	0	45.000	45.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.260	10.580	13.840	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	900	0	900	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.290	5.290	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	20.000	20.000	0	0	0	0
TOTALI	18.440	118.750	137.190	0	0	0	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilibrata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	1.321
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	9.135
TOTALE ABITANTI UTOE	10.456

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	155.110	2.301
istruzione di base	23.191	5.871
parcheggi pubblici e piazze	49.749	15.595
verde e attrezzature sportive	142.052	76.318

TOTALI	370.102	100.085
---------------	---------	---------

TOTALE UTOE 10	470.187
-----------------------	---------

STANDARD ATTUALI mq/abitante **35**

STANDARD PREVISTI mq/abitante **45**

Codice UTOE 11 (1) Iolo – Tavola	COD_ENT = 100005UTOE11
	SIGLA_ENT = UTOE11

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	4.360	38.690	43.050		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	6.680	0	6.680	27.848	602	28.450	0
	0	230.000	230.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.450	11.050	14.500	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	2.070	0	2.070	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.530	5.530	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	230.000	230.000	0	0	0	0
TOTALI	16.560	515.270	531.830	27.848	602	28.450	0

NOTE

- (1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.
- (2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).
- (3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.
- (4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilibrata con nuove funzioni.
- (5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	1.266
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.274
TOTALE ABITANTI UTOE	11.540

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	93.924	1.249
istruzione di base	46.785	0
parcheggi pubblici e piazze	108.631	78.228
verde e attrezzature sportive	434.452	252.115
TOTALI	683.792	331.592
TOTALE UTOE 11	1.015.384	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	59
STANDARD PREVISTI mq/abitante	88

Codice UTOE 12 (1) Fontanelle – Paperino – San Giorgio – Santa Maria – Castelnuovo	COD_ENT = 100005UTOE12
	SIGLA_ENT = UTOE12

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	3.500	84.420	87.920		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	4.500	0	4.500	8.340	0	8.340	0
	0	364.000	364.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	22.730	22.730	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	11.360	11.360	2.000	0	2.000	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	156.000	156.000	0	0	0	0
TOTALI	8.000	638.510	646.510	10.340	0	10.340	0

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilibrata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	2.586
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	12.487
TOTALE ABITANTI UTOE	15.073

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	70.080	2.553
istruzione di base	25.990	3.256
parcheggi pubblici e piazze	164.566	20.363
verde e attrezzature sportive	295.630	414.064
TOTALI	556.266	440.236
TOTALE UTOE 12	996.502	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	37
STANDARD PREVISTI mq/abitante	66

Territorio Comunale	COD_ENT = 100005
----------------------------	------------------

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di Se			mq di Se			mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	179.660	502.120	681.780		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	33.580	24.120	57.700	52.588	602	53.190	0
	0	764.240	764.240	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	14.380	316.490	330.870	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	11.660	5.900	17.560	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	31.930	211.840	243.770	16.600	0	16.600	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	21.580	21.580	16.000	0	16.000	0
	0	406.000	406.000	0	0	0	0
TOTALI	271.210	2.252.290	2.523.500	85.188	602	85.790	0

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riquilibrata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	20.053
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	195.036
TOTALE ABITANTI UTOE	215.089

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	1.297.968	103.554
istruzione di base	469.729	55.644
parcheggi pubblici e piazze	1.240.672	439.326
verde e attrezzature sportive	3.371.964	2.552.850
TOTALI	6.380.333	3.151.374
TOTALE	9.531.707	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	30
STANDARD PREVISTI mq/abitante	44

Relativamente alle **previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato**, la conferenza di co-pianificazione del 20.02.2023 ha dato esito positivo per 9 previsioni di trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 e, rappresentate nell'elaborato cartografico DIS01 - *Disciplina del territorio* (scala 1:15.000).

Di seguito l'elenco delle schede relative alle aree di trasformazione esterne al TU:

- 1) *scheda 01: Nuovo insediamento produttivo a Mazzone - via delle Lame*
- 2) *scheda 02: Nuovo impianto sportivo a Iolo*
- 3) *scheda 03: Nuovo insediamento produttivo, servizi e attrezzature a Iolo*
- 4) *scheda 04: Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1*
- 5) *scheda 05: Nuovo complesso scolastico in via Barsanti - via I Maggio*
- 6) *scheda 06: Nuovo insediamento produttivo in via di Baciacavallo - via del Ferro*
- 7) *scheda 07: Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11*
- 8) *scheda 08: Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer*
- 9) *scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11.*

Per ulteriori approfondimenti descrittivi dei contenuti del PS si rimanda alla relazione di Piano, alle tavole e disciplina relativa.

4 BREVE SINTESI DEL SISTEMA NATURA 2000 DEL COMUNE DI PRATO

4.1 ZSC LA CALVANA

SITO IT5150006

Estensione 4.990,8 ha

Presenza di aree protette

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo di natura calcarea, occupato prevalentemente da boschi di latifoglie, alle basse quote e sul versante occidentale, e da praterie secondarie, sulla dorsale e su porzioni del versante orientale. Sono molto diffusi, inoltre, arbusteti e rimboschimenti di conifere.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Aree agricole (soprattutto oliveti su terrazzi), cavità carsiche, corsi d'acqua minori, pozze temporanee o permanenti.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000 **Cod.**

6210 AI* Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*).

SPECIE VEGETALI

Le praterie sommitali e le radure si caratterizzano per ricchi e diversificati popolamenti floristici di orchidee.

SPECIE ANIMALI

(AII*) *Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi) - Ricerche effettuate negli anni 2002-'03 ne fanno ipotizzare l'estinzione o quantomeno una drastica rarefazione.

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante

Sylvia conspicillata (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Rilevate alcune coppie nidificanti negli anni 1998-1999.

Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) – Indagini sistematiche hanno permesso di rilevare la presenza regolare di alcune coppie, nidificanti fino all'inizio degli anni 90; sopralluoghi sporadici svolti in anni successivi non hanno permesso di riconfermarla.

(AI) *Emberiza hortulana* (ortolano, Uccelli) – Molto comune fino alla fine degli anni '80, scarsissimo in anni recenti; presumibilmente estinto.

Plecotus auritus (orecchione bruno, Mammiferi) – Segnalazioni da confermare (forse vecchie segnalazioni di *P. austriacus*).

(AII) *Barbastella barbastellus* (barbastello, Chiroteri, Mammiferi)

(AII) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Chiroteri, Mammiferi)

Consistenti popolamenti di specie ornitiche nidificanti legate alle praterie secondarie e agli arbusteti, fra i più importanti a livello regionale.

È forse l'unico sito toscano con presenza regolare di *Coccothraustes coccothraustes* (frosone, Uccelli) come nidificante; apparentemente in aumento negli ultimi anni.

Importanti popolamenti di Chiroteri legati ai complessi carsici e agli edifici abbandonati.

Rilevanti popolamenti di Anfibi legati al sistema di pozze, abbeveratoi, lavatoi e ai pochi ruscelli permanenti.

Altre emergenze

Il sito è caratterizzato da sistemi ambientali con notevolissimi valori di eterogeneità ambientale e ricchezza di specie (molte presenti con elevate densità), in buona parte legate alla permanenza di forme tradizionali di uso del suolo (pascolo). Degne di nota le estese aree con fisionomia “a parco”, praterie con alberi e arbusti sparsi o distribuiti a chiazze.

Presenza di boschi mesofili di carpino bianco di elevata maturità, pascolati, e con sottobosco ricco di specie di interesse conservazionistico (ad esempio *Leucojum vernum*)

Principali elementi di criticità interni al sito

- Riduzione/cessazione del pascolo, con degradazione e/o scomparsa delle praterie secondarie, riduzione dell'eterogeneità ambientale, scomparsa di pozze di abbeverata (habitat di anfibi).
- Frequenti incendi, che possono interessare aree molto estese
- Presenza di estesi rimboschimenti di conifere densi e coetanei, con rinnovazione del pino nero nelle praterie.
- Erosione nelle aree di crinale dovuta alle attività di fuoristrada.
- Estesi danneggiamenti al cotico erboso provocati da cinghiali.
- Locali fenomeni di sovrapascolamento da parte di bovini domestici con innesco di fenomeni di eliminazione del cotico erboso ed erosione del suolo.
- Rischio di disturbo alle colonie di Chiroteri dovuto ad attività speleologiche.
- Presenza di elettrodotti.
- Presenza di soprassuoli arborei con elevato utilizzo antropico, degradati e/o con scarsa caratterizzazione ecologica.
- Intensa attività venatoria (che non minaccia le specie di interesse conservazionistico).
- Ipotesi di installazione di impianti eolici sul crinale.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti dovute a fenomeni di frammentazione e isolamento.
- Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito.
- Presenza di bacini estrattivi attuali o previsti.

4.2 ZSC MONTEFERRATO – MONTE IAVELLO

Estensione 1.375,6 ha

Presenza di aree protetta

Sito in gran parte compreso nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Monteferrato".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Boschi di latifoglie e sclerofille, rimboschimenti di conifere, arbusteti a dominanza di *Ulex europaeus*, garighe e altre formazioni pioniere su ofioliti.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Altri arbusteti (ginestrete, ericeti), praterie aride.

Principali emergenze

HABITAT

- Brughiere xeriche (Cod 4030)
- Creste e versanti con formazioni discontinue semirupesci di suffrutici, suffrutici succulenti e erbe perenni (*Alyssum alyssoides-Sedum albi*) (Cod. 6110);
- Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*) 6210 AI*
- Boscaglie a dominanza di *Juniperus* sp.pl. (Cod. 5210);
- Boscaglie a dominanza di *Juniperus oxycedrus* ssp. *oxycedrus* dei substrati serpentinosi (Cod. 5211);
- Pareti rocciose verticali su substrato siliceo dal piano alpino a quello basale, della Regione Eurosiberiana e Mediterranea con vegetazione casmofitica (*Androsace vandellii*; *Asplenium billotii-Umbilicium rupestre*; *Asplenium cuneifolium*) (Cod. 8220)
- Ex habitat di interesse regionale Garighe a *Euphorbia spinosa*

FITOCENOSI

Fitocenosi dell'associazione di serpentino-fite *Armerio-Alyssum bertolonii* Arrigoni del Monte Ferrato di Prato.

SPECIE VEGETALI

Euphorbia nicaeensis ssp. *prostrata* - Endemismo serpentinicolo della Toscana. Specie abbastanza rara con areale frazionato, presente solo su alcuni substrati ofiolitici.

Biscutella pichiana - Rara specie dei substrati serpentinicoli.

Thymus acicularis var. *ophiolicus* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Stachys recta ssp. *serpentina* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Altri popolamenti floristici tipici delle serpentine (*Minuartia laricifolia* ssp. *ophiolicus*, *Armeria denticulata*, ecc.).

Presenza di stazioni relitte di *Taxus baccata*.

Altre emergenze

Brughiere xeriche a *Ulex europaeus* in formazioni estese e ininterrotte (fra le più estese della Toscana), nelle zone più scoperte a mosaico con lembi di praterie aride, habitat di specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Progressivo aumento della copertura arborea (in gran parte rimboschimenti di *Pinus pinaster* e successiva diffusione spontanea) e arbustiva nelle garighe su substrato ofiolitico del M. Ferrato, con riduzione delle specie vegetali caratteristiche e scomparsa dell'habitat.
- Chiusura dello strato arbustivo e ingresso di specie arboree nelle formazioni arbustive a dominanza di *Ulex europaeus*, che provoca la riduzione dell'eterogeneità ambientale e la progressiva scomparsa degli arbusteti a vantaggio del bosco, con perdita di habitat per specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.
- Alti livelli di antropizzazione (ad es., traffico di fuoristrada) e presenza di siti estrattivi (in gran parte inattivi) sul M. Ferrato.
- Alto rischio di incendi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Presenza di zone urbanizzate e importanti assi viari ai limiti meridionali e orientali del sito.

4.3 ZSC/ZPS STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE

Estensione 1.328,39 ha

Presenza di aree protette

Sito in parte compreso nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) “Stagni di Focognano” e “Podere La Querciola”.

Altri strumenti di tutela

Sito in parte compreso nell'Oasi WWF “Stagni di Focognano”.

Tipologia ambientale prevalente

Aree umide con canneti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Boschetti igrofili relittuali, ex bacini estrattivi, incolti, urbanizzato diffuso e assi viari.

Principali emergenze

HABITAT

Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus* subg. *Batrachium* (Cod 3260)

Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*. (Cod 92A0)

SPECIE VEGETALI

Rare specie degli ambienti umidi, presenti in modo relittuale in aree con elevata antropizzazione (ad esempio, *Stachys palustris*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora*, *Leucojum aestivum* *Ranunculus ophioglossifolius*).

SPECIE ANIMALI

(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratrice, svernante irregolare.

Presenza di importanti popolazioni di Ardeidi, nidificanti in alcune colonie localizzate all'interno o in prossimità del sito.

Area di notevole importanza per l'avifauna acquatica, soprattutto per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie.

Altre emergenze

Alto valore complessivo del sistema relittuale di stagni e prati umidi, ubicati in un ambito a elevata antropizzazione.

Sistema di prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato.
- Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo.
- Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica.
- Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati.
- Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai.
- Urbanizzazione diffusa.
- Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto).
- Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori).
- Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora.
- Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti.
- Presenza di laghi per la pesca sportiva.
- Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico.
- Attività agricole intensive.
- Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera).
- Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi).
- Campi di volo per deltaplani a motore.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità.
- Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti.
- Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.
- Rete di elettrodotti di varia tensione.
- Diffusione di specie esotiche di fauna e flora.
- Attività agricole intensive.
- Attività venatoria.
- Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano.
- Artificializzazione di fossi e canali.
- Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse.
- Realizzazione di impianti energetici.

5 OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SISTEMA NATURA 2000

5.1 CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE ZPS DI CUI ALLA DEL.GR 454/2008

5.1.1 Misure di conservazione valide per tutte le ZPS

Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 1 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” vigono i seguenti divieti:

- a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
- d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
- e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
- f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (*Philomachus pugnax*), Moretta (*Aythya fuligula*);
- h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
- i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;

l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;

m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento all'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente ed

comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;

o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;

p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le

altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;

s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
- 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;

v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare vigono i seguenti obblighi:

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;
- c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 3 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le attività da promuovere e incentivare sono:

- a) la repressione del bracconaggio;
- b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.

Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione

ZPS CARATTERIZZATE DA ZONE UMIDE

ZPS/ZSC STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE

Obblighi e divieti:

1. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;
2. divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);
3. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.

Regolamentazione di:

1. taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione;
2. costruzione di nuove serre fisse;
3. caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio;
4. trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva;
5. attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti. Sono fatte salve le operazioni di prosciugamento delle sole vasche salanti delle saline in produzione;
6. realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;
7. epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti

salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica;

8. realizzazione di impianti di pioppicoltura;
9. utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
10. pesca con nasse e trappole.

Attività da favorire:

1. riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;
2. messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;
3. mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;
4. incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;
5. creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;
6. creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;
7. mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;
8. mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;
9. mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;
10. interventi di taglio delle vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;
11. creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
12. mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
13. conservazione ovvero ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
14. trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;
15. realizzazione di sistemi per la fitodepurazione;
16. gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;
17. ripristino di prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi tramite la messa a riposo dei seminativi;

18. conversione dei terreni adibiti a pioppeto in boschi di latifoglie autoctone;
19. colture a basso consumo idrico e individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati per tamponare le situazioni di stress idrico estivo;
20. adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

5.2 MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC AI FINI DELLA LORO DESIGNAZIONE COME ZSC DI CUI ALLA DEL.GR 1223/2015

Con la Del.GR 1223/2015 la Regione Toscana ha definitivamente approvato le Misure di conservazione per i SIC o SIC/ZPS, in base dall'art. 6 comma 1 della Dir. 92/43/CE e s.m.i.¹⁸. Tali misure sono relative agli habitat e alle specie animali e vegetali di cui agli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE e agli uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE segnalate nei relativi Formulari Natura 2000, comprese le specie migratrici di cui all'art.4 punto 2 della medesima Direttiva.

Di seguito riportiamo una selezione di tali misure, di cui all'Allegato A (misure valide per tutti i SIC); a tali misure si aggiungono le singole specifiche di cui all'allegato B.

18Art. 6 comma 1: *“Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti”*.

ALLEGATO A - MISURE VALIDE PER TUTTI I SITI

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

Di seguito si elencano quelli regolamentari più significativi:

Regolamentazioni GEN_01

Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). È comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

Regolamentazioni GEN_10

Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.

Regolamentazioni GEN_15

Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Regolamentazioni GEN_35

Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusi, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.

Regolamentazioni GEN_36

Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.

Per i Siti ZSC interni o parzialmente interni al Parco regionale della Maremma sono inoltre vigente le Misure di conservazione Siti specifiche di cui all'allegato B della Del.GR 1223/2015.

Ciascuna delle Misure è contraddistinta da un codice (riportato in uno specifico database) che contiene, nei primi due caratteri, l'indicazione della tipologia prevista dal *“Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio* (RE: regolamentazione; IA: intervento attivo; IN: incentivazione; MO: programmi di monitoraggio e/o ricerca; DI: programmi didattici).

Le misure sono state organizzate in “ambiti” che richiamano il settore di attività a cui attengono principalmente:

- **AGRICOLTURA, PASCOLO**
- **ATTIVITÀ ESTRATTIVE E GEOTERMIA**
- **CACCIA E PESCA**
- **DIFESA DELLA COSTA**
- **GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D’ACQUA E DIFESA IDRAULICA**
- **INFRASTRUTTURE**
- **RIFIUTI**
- **SELVICOLTURA**
- **TURISMO, SPORT, ATTIVITÀ RICREATIVE**
- **URBANIZZAZIONE**
- **INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT**

Nell’ultima tipologia di ambito (INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT) sono state raggruppate tutte quelle misure che riguardano in modo più diretto la tutela e la gestione degli habitat e delle specie o che influenzano trasversalmente più ambiti.

5.3 PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 E NUOVE MISURE DI CONSERVAZIONE

Per il sistema Natura 2000 del Comune di Prato sono inoltre disponibili i seguenti Piani di gestione:

- ZSC La Calvana (settore geografico: Provincia di Prato) Piano di gestione approvato con Del.CP di Prato 83 del 12 dicembre 2007.
- ZSC/ZPS Stagni della Piana fiorentina e pratese (settore geografico: Provincia di Prato) Piano di gestione approvato con Del.CP di Prato 50 del 25 settembre 2012.

La Regione Toscana ha attualmente in fase di approvazione i nuovi Piani di gestione dei Siti ZSC Monte Ferrato – Monte Iavello, ZSC La Calvana e ZSC/ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese.

Entro i primi mesi del 2024 saranno inoltre disponibili le nuove Misure di conservazione.

6 PIANO STRUTTURALE COMUNALE: VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI INCIDENZA – FASE DI SCREENING

Il processo di verifica di coerenza delle previsioni di Piano strutturale con il Sistema Natura 2000 e con i “valori Natura 2000” presenti nel territorio comunale si è svolto in modo complementare al lavoro di progettazione di Piano fin dall’iniziale avvio del procedimento.

In particolare tale fase di verifica di coerenza e di incidenza ha potuto usufruire non solo di una stretta collaborazione con il RUP e l’Ufficio tecnico di piano, ma anche della redazione di nuovi quadri conoscitivi relativi alle II (ecosistemica) e IV (rurale) Invariante del PS.

I quadri conoscitivi, ma anche quelli interpretativi e di traduzione operativa, hanno prodotto i seguenti DB cartografici vettoriali disponibili per tutto il territorio comunale ed utilizzati per verificare i rapporti tra previsioni di PS, Siti Natura 2000 e valori Natura 2000 esterni ai Siti:

1. *Uso del suolo delle superfici agricole e degli ambienti naturali e seminaturali (scala 1:10.000).*
2. *Vegetazione (scala 1:10.000).*
3. *Habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000.)*
4. *Patrimonio forestale.*
5. *Elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (scala 1:10.000)*
6. *Morfotipi Invariante II/IV - I caratteri ecosistemici del paesaggio e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali (scala 1:10.000).*
7. *Rete ecologica comunale (scala 1:10.000).*
8. *Contributo alla tavola Patrimonio territoriale comunale (scala 1:10.000) (contributo per le invarianti II e IV)*

In particolare la produzione dei DB cartografici *Uso del suolo*, *Vegetazione* e soprattutto degli *Habitat di interesse comunitario*, internamente ed esternamente al Sistema Natura 2000, ha consentito, fin dalle prime fasi di progettazione del PS una valutazione dei potenziali interessamenti di “*elementi Natura 2000*” quali gli Habitat di interesse comunitario o gli Habitat di specie, internamente ed esternamente alla rete Natura 2000.

Nella fase più progettuale di PS, la produzione di un DB cartografico relativo alla Rete ecologica comunale, quale traduzione della Rete ecologica regionale del PIT_PPR, ha permesso di valutare l’eventuale interessamento di elementi funzionali anche al mantenimento delle connessioni tra i Siti o gli elementi della Rete ecologica Natura 2000.

Partendo da questo contesto di riferimento e dai relativi approfondimenti scaturiti nella produzione di una relazione sugli aspetti ecosistemici e agroforestali del territorio comunale, poi inserita nella complessiva Relazione di Piano strutturale, così come dai contenuti disciplinari associati agli elementi patrimoniali e invarianti del territorio comunale (vedere Disciplina di PS) è stato possibile valutare i potenziali interessamenti del Sistema Natura 2000 da parte del progetto di PS, con particolare riferimento al perimetro del TU, alla presenza di previsioni in territorio rurale, al dimensionamento complessivo e per UTOE.

Una prima verifica è stata realizzata rispetto alla proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato, a cui è associato il principale dimensionamento di PS. La versione

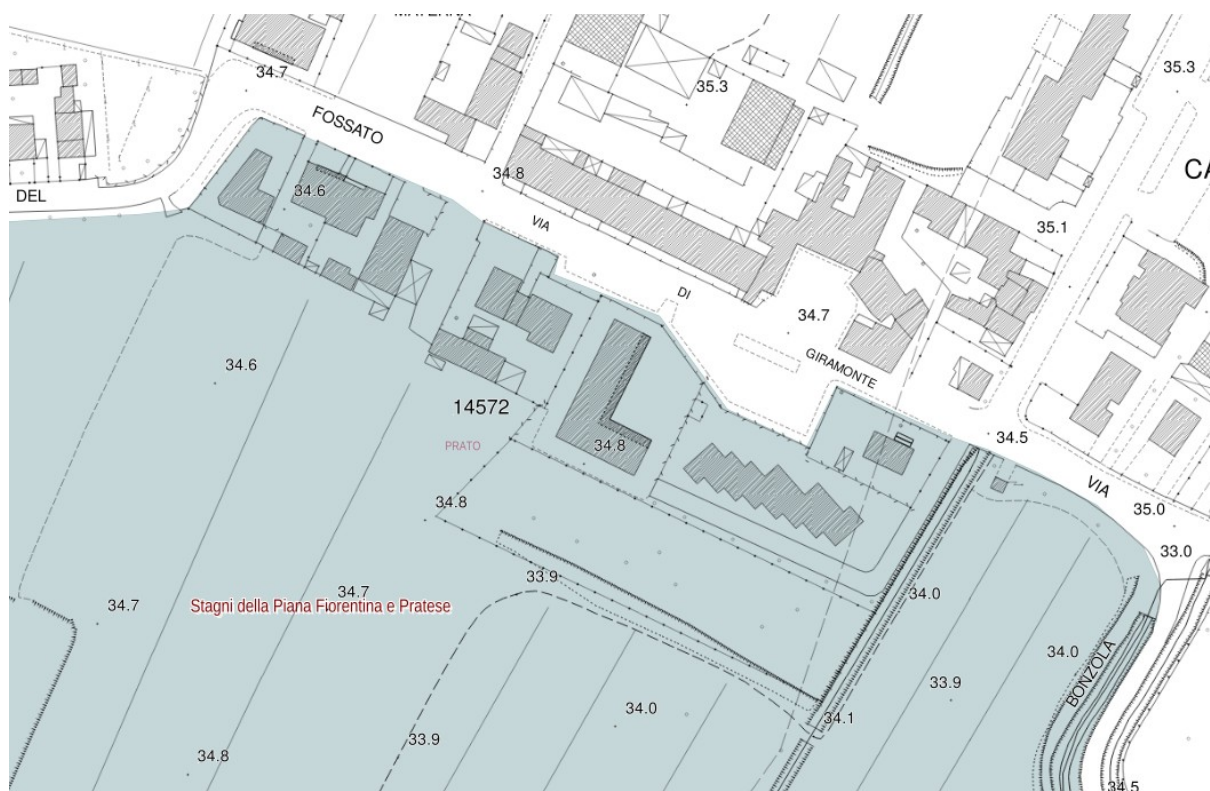
finale del TU è stata elaborata anche in considerazione dei perimetri dei Siti del Sistema Natura 2000, così come del complementare sistema di Aree protette, con particolare riferimento ai Siti/Aree protette della pianura pratese, potenzialmente maggiormente interessabili da un progetto di TU.

Pur in presenza di Siti Natura 2000 di pianura o in grado di raggiungere le basse pendici collinari, il TU è stato elaborato evitando sovrapposizioni con tale Sistema. L'unica sovrapposizione, di circa 700 m², in località Castelnuovo, è relativa a una porzione di ZSC/ZPS *Stagni della piana fiorentina e pratese* interessato attualmente dalla presenza di edificato residenziale in continuità con il territorio urbanizzato e quindi non escludibile dal disegno del territorio urbanizzato.

Figura 2 Territorio comunale, Sistema Natura 2000 (verde) e area interna al TU (barrato nero). Nel cerchio la piccola area interna a Natura 2000.



Figura 3 Perimetro del TU (barrato nero) interno alla ZSC/ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese (limite verde) con area di edificato residenziale attualmente interna al Sito. Sotto: foto dell'area in oggetto (a dx edificato interno al Sito Natura 2000)





Ad eccezione di tale area, già edificata e priva di elementi Natura 2000, il territorio urbanizzato e relativo dimensionamento non interessa Siti Natura 2000.

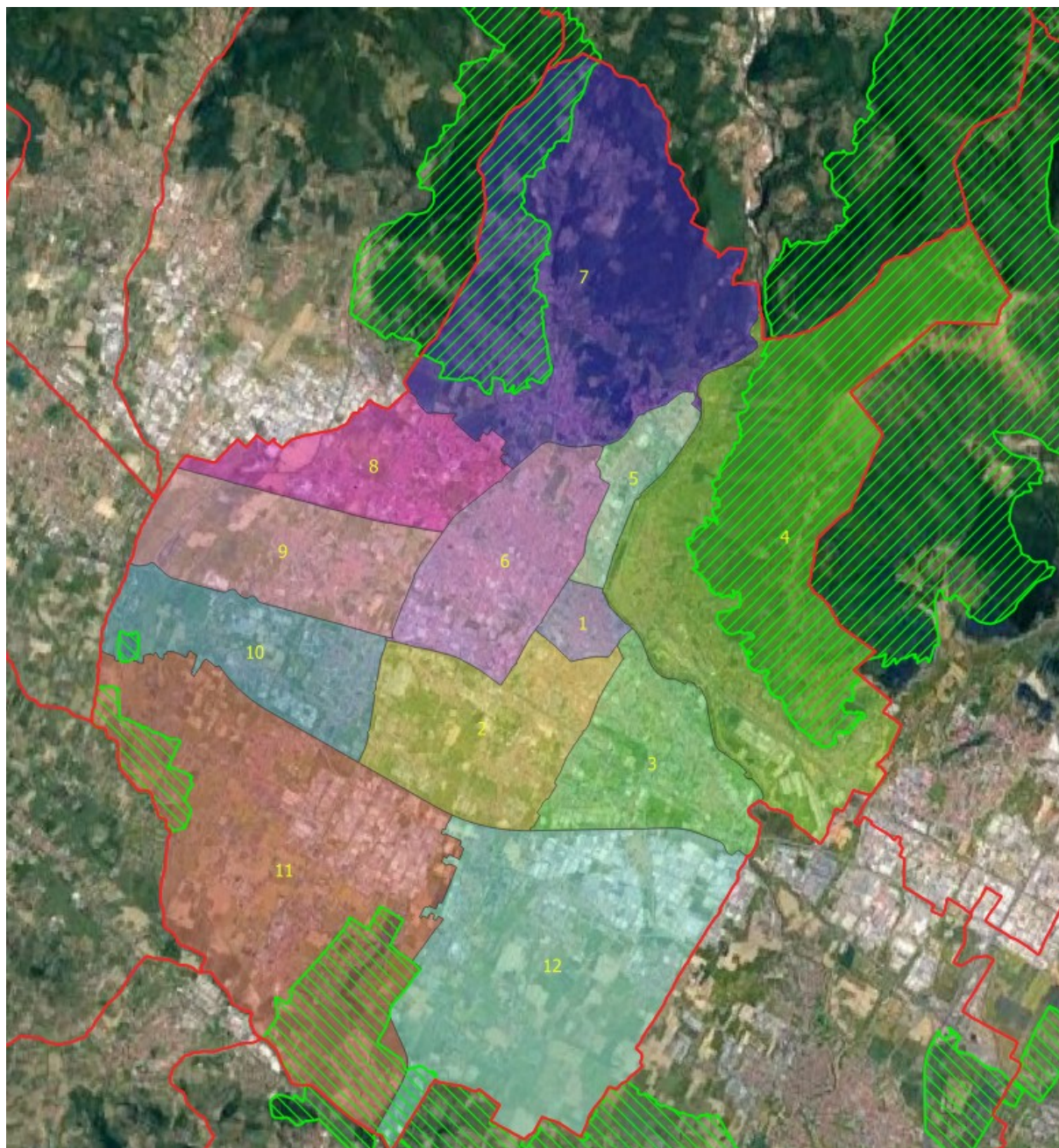
Un'altra verifica realizzata in fase di costruzione del PS è stata quella relativa alla **valutazione delle previsioni di PS in territorio rurale e già soggette a Conferenza di copianificazione**. Anche tali localizzazioni non interessano direttamente o indirettamente Siti Natura 2000 o Aree protette comunali.

Figura 4 Siti Natura 2000, perimetro del TU e previsioni in territorio rurale (punti rossi)



In terzo livello di verifica è stato realizzato rispetto al disegno delle UTOE e al loro dimensionamento.

Figura 5 Rapporto tra Siti Natura 2000 e UTOE (complessive 12 UTOE)



Il Sistema Natura 2000 è principalmente interno a 3 UTOE, la n.4 La Calvana, che comprende interamente il Sito ZSC La Calvana, la n.7 Monteferrato – Figline, che comprende interamente il Sito ZSC Monteferrato – Iavello, e la n.11 Iolo – Tavola, che comprende quasi interamente il Sito ZSC/ZPS Stagni della Piana fiorentina e pratese.

Ridotte superfici di quest'ultimo sito sono interne all'UTOE n.10 Tobbiana – Vergaio – Casale e n.12 Fontanelle – Paperino – San Giorgio.

Per l'UTOE 7, comprendente la ZSC Monteferrato – Iavello, non è previsto alcun dimensionamento sia nel territorio rurale che in quello urbanizzato.

Per l'UTOE 4 è previsto solo un dimensionamento per il territorio urbanizzato di modesta significatività per quanto riguarda la nuova edificazione (13 mila m²) e comunque non a interessare il Sito ZSC La Calvana.

Per l'UTOE 11, comprendente gran parte della ZSC/ZPS Stagni della Piana fiorentina e pratese, è previsto un dimensionamento di nuova edificazione per 16 mila m² nel TU ed esternamente al Sito e di circa 28 mila m² di nuova edificazione industriale in territorio rurale ma esternamente al Sito e a significativa distanza (1.5 km).

L'UTOE 10, che interessa circa 9 ha di Sito ZSC Stagni della Piana fiorentina e pratese, non ha previsioni in territorio rurale, e ha un dimensionamento di nuova edificazione di circa 18 mila m² nel TU esternamente al Sito Natura 2000.

L'UTOE 12, che interessa circa 40 ha di Sito ZSC Stagni della Piana fiorentina e pratese, ha circa 10 mila m² di nuova edificazione in territorio rurale esterno al Sito, a una distanza minima di 1.8 km, e una previsione in TU di 8 mila m² di nuova edificazione a non interessare Siti Natura 2000.

Il Piano strutturale ha un complessivo dimensionamento di 2.5 milioni di m² nel territorio urbanizzato, ma costituito per l'88% da riuso di edificato esistente per rigenerazione urbana e solo per 271 mila m² da nuova edificazione in TU.

Nel territorio rurale il dimensionamento complessivo è pari a 85.790 m² costituito quasi esclusivamente da nuova edificazione di tipo industriale (52.588 m²) e secondariamente direzionale/servizi (16 mila m²) e commerciale (16 mila m²).

Il dimensionamento in territorio rurale, corrispondente a nuove o a ampliamenti di aree industriali/commerciali, non interessa Siti Natura 2000, non interessa habitat di interesse comunitario esterni al Sistema Natura 2000 o elementi della rete ecologica funzionali al collegamento tra elementi di valore Natura 2000.

Il dimensionamento del TU non è localizzabile ma comunque non si rapporta direttamente o indirettamente con il Sistema Natura 2000.

Il progetto di PS ha inoltre prodotto una traduzione degli elementi di valore ecosistemico e agroforestale riconosciuti nei quadri conoscitivi, in elementi patrimoniali dello Statuto del territorio basati principalmente sui Morfotipi ecosistemici e rurali, ed associando a questi gli elementi descrittivi identitari, le componenti patrimoniali caratterizzanti e gli specifici obiettivi di qualità.

La disciplina di PS inoltre riconosce e tutela, nello Statuto del territorio della Disciplina (Parte II Titolo I) gli “Elementi patrimoniali della struttura ecosistemica” e della “struttura agroforestale”, con particolare riferimento a:

- *Habitat di interesse comunitario*
- *Nodi forestali*
- *Rete ecologica fluviale e delle aree umide*
- *Corridoi fluviali e torrentizi*
- *Rete degli ecosistemi palustri e lacustri*
- *Morfotipo dei mosaici di pinete, lande e aree rupestri su versanti ofiolitici*
- *Alberi monumentali*
- *Nodo primario degli agroecosistemi pascolivi*
- *Nodo primario degli agroecosistemi dei mosaici oliveto e seminativo*
- *Matrice agricola di pianura ad elevata permeabilità*
- *Matrice agricola di pianura a media permeabilità ecologica*
- *Morfotipo delle aree agricole intercluse nell'urbanizzato*
- *Elementi vegetali puntuali e lineari del paesaggio rurale*
- *Muretti a secco e altre sistemazioni di versante*

Ad esempio per l'elemento patrimoniale degli “Habitat di interesse comunitario” di cui all'art.16 della Disciplina di PS:

gli habitat di interesse comunitario costituiscono valori riconosciuti del patrimonio naturalistico ambientale regionale di cui all'art.1 della LR 30/2015. Nel territorio comunale sono presenti 30 habitat di interesse comunitario, distribuiti in prevalenza negli ecosistemi forestali, nelle aree prative e di gariga e nelle aree umide. Oltre alle tutele degli habitat di cui alla Direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii., DPR 357/97 e art. 733 bis del codice penale, la tutela degli habitat di interesse comunitario, all'interno e all'esterno dei territori della Rete Natura 2000, risponde al comma 2, art.8 della Disciplina del PIT/PPR, ove per la II Invariante si indica la necessità della “tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario”. Gli habitat di interesse comunitario e gli altri habitat non da allegato A del DPR 357/97 sono inoltre considerati protetti dalla LR 30/2015 (artt. 81-84).

regole di tutela e disciplina:

1. *mantenere l'attuale superficie degli habitat e, qualora possibile, perseguire obiettivi di aumento della superficie mediante azioni di riqualificazione e recupero in coerenza con i contenuti delle Misure di conservazione regionali, di cui alle Del.GG.RR. 454/2008 e 1223/2015 e ss.mm.ii.;*
2. *mantenere e migliorare la qualità e la continuità ecologica degli habitat in coerenza con i contenuti delle Misure di conservazione regionali, di cui alle Del.GG.RR. 454/2008 e 1223/2015 e ss.mm.ii.;*

3. *promuovere le attività antropiche tradizionali in grado di mantenere e gestire in modo sostenibile gli habitat di interesse comunitario seminaturali o a forte determinismo antropico;*
4. *valorizzare lo strumento della valutazione di incidenza nel caso di piani o progetti con interessamento diretto di habitat di interesse comunitario in continuità con quelli interni ai Siti della Rete Natura 2000;*
5. *favorire la conoscenza da parte della Comunità locale del valore patrimoniale (naturalistico, paesaggistico, quali produttori di servizi ecosistemici, ecc.) degli habitat di interesse comunitario;*
6. *impedire ulteriori fenomeni di frammentazione o artificializzazione, di modifica delle condizioni fisiche o biologiche, degli habitat di interesse comunitario, evitando il loro interessamento diretto da parte di piani o progetti;*
7. *promuovere una gestione degli habitat forestali indirizzata verso la selvicoltura naturalistica;*
8. *promuovere una gestione sostenibile delle sponde fluviali o delle aree umide, soprattutto in presenza di habitat igrofili o mesofili di interesse comunitario.*

Il P.S. per il territorio rurale declina alla scala comunale i morfotipi individuati dal PIT regionale con valenza di Piano Paesaggistico e li rappresenta nell'elaborato ST_INV_II_IV_1 **Morfotipi ecosistemici e rurali** (scala 1:15.000). Tali morfotipi, sono il risultato delle analisi svolte a livello di quadro conoscitivo e coniugano gli aspetti ecosistemici con quelli di natura agro-forestale. Il PS suddivide i morfotipi del territorio rurale in due macrocategorie, a seconda della prevalenza della componente ecosistemica o rurale:

Morfotipi a prevalente valenza ecosistemica:

- *Morfotipo dei mosaici di arbusteti e prati dei crinali ed alti versanti*
- *Morfotipo delle matrici forestali di latifoglie termofile su versanti ad alta acclività con relittuali aree agricole*
- *Morfotipo delle matrici forestali di latifoglie termofile e mesofile su versanti a media acclività con relittuali aree agricole*
- *Morfotipo dei mosaici di pinete, lande e aree rupestri su versanti ofiolitici*
- *Morfotipo degli ecosistemi fluviali e torrentizi, e del reticolo idrografico minore*

Morfotipi a prevalente valenza rurale:

- *Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina*
- *Morfotipo dell'olivicoltura*
- *Morfotipo delle aree agricole di pianura con elevata presenza di aree umide e relittuali elementi forestali*
- *Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle*
- *Morfotipo delle aree agricole intercluse nell'edificato in territorio periurbano*
- *Morfotipo delle aree agricole residuali intercluse nell'ambito urbano*
- *Morfotipo delle aree agricole di pianura a dominanza del vivaismo e orticoltura specializzata*

Ad ogni Morfotipo la relazione di analisi e soprattutto la disciplina di PS associa la relativa descrizione e le regole di Tutela e Disciplina.

Ad esempio, relativamente all'importante **Morfotipo delle aree agricole di pianura con elevata presenza di aree umide e relittuali elementi forestali:**

a) descrizione:

si tratta di un morfotipo di particolare valore paesaggistico ed ecosistemico, costituito da una matrice agricola di pianura a dominanza di colture erbacee in mosaico con colture promiscue, incolti, boschetti planiziali e dalla presenza di aree umide di pianura con ecosistemi lacustri e palustri (Case Berni, Podere della Chiesa, Podere Lavacchione, Podere Bogaia, ecc.). Il Morfotipo è costituito da 3 aree distinte, localizzate rispettivamente al confine occidentale del territorio comunale, al confine meridionale in adiacenza al corso del Fiume Ombrone e nel settore orientale della pianura pratese tra i piedi della Calvana e il corso del Fiume Bisenzio, in località Gonfienti. L'importanza ecosistemica del morfotipo è confermata dall'inserimento della parte meridionale e occidentale del morfotipo all'interno del Sito Natura 2000 (ZSC) Stagni della Piana Fiorentina e Pratese e nella ex Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) Cascine di Tavola. Le criticità sono legate a una serie di fattori interni ed esterni: il rischio di essiccamento delle aree umide, dovuto agli effetti del cambiamento climatico o una loro inadeguata gestione; l'espansione delle elofite ai danni degli specchi d'acqua; la diffusione di specie animali o vegetali aliene invasive; l'espansione delle aree agricole e del vivaismo ai danni di incolti umidi o aree umide. Le componenti patrimoniali caratterizzanti il morfotipo sono: la matrice agricola di pianura ad elevata permeabilità della rete ecologica degli agroecosistemi; il fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).

b) regole di tutela e disciplina:

- tutela e gestione attiva del Sito Natura 2000 e aree ex ANPIL (previste dall'abrogata L.R. 49/1995), in funzione della conservazione degli elementi di valore e di interesse comunitario presenti, attraverso una conduzione degli interventi coerente con i Piani di gestione e le Misure di conservazione;*
- tutela delle aree umide lacustri e palustri, degli habitat di specie e di interesse comunitario, delle specie di interesse conservazionistico, mediante ad esempio il mantenimento di sufficienti livelli idrici anche durante la stagione estiva e dell'integrità degli areali, contenendo azioni che ne determinino la frammentazione (nuove edificazioni o infrastrutture);*
- gestione venatoria delle aree umide coerente con la tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico;*
- tutela e gestione attiva degli spazi non costruiti e non impermeabilizzati agricoli e naturali per il loro valore paesaggistico e ambientale;*
- realizzazione di aree-buffer di rinaturalizzazione in adiacenza di aree umide e corsi d'acqua, quali elementi strategici per la ricostituzione della rete ecologica;*
- tutela degli elementi di valore della rete di infrastrutturazione rurale storica ancora presenti (viabilità secondaria, rete scolante storica, vegetazione di corredo) e promozione di forme di incentivo finalizzate alla ricomposizione della sua continuità;*
- promozione di politiche e interventi volte a limitare l'espansione del vivaismo nelle aree adiacenti e di messa a coltura delle aree umide;*

- *valorizzazione dello strumento del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale per il mantenimento degli attuali assetti agricoli e la promozione delle esternalità positive;*
- *promozione di politiche che coniughino la finalità produttiva con forme di conduzione sostenibile e attività complementari, per garantire il rispetto dei valori paesaggistici, delle risorse e della biodiversità (agricoltura multifunzionale e biologica).*

Una importante componente del PS e della Disciplina di Piano si pone come obiettivo la tutela del **Parco agricolo della Piana**, a comprendere il Sito Natura 2000 ZSC Stagni della Piana fiorentina e pratese. Ciò con particolare riferimento al Capo III - Parco agricolo della Piana e ai relativi articoli:

Art. 35 - Finalità e ambito di applicazione del progetto di Parco Agricolo della Piana

Art. 36 - Elaborati costitutivi

Art. 37 Norme generali

Art. 38 - Invarianti strutturali del Parco agricolo della Piana

Art. 39 Regole di riproducibilità delle Invarianti strutturali

Art. 40 Ambito ed elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana

L'impegno sul territorio rurale e in particolare sul Parco della Piana si ritrova anche nella parte III della Disciplina di PS relativamente al TITOLO I -LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO e all'art. Art. 62 Le strategie del Parco della Piana.

Considerando la distribuzione e le caratteristiche dei Siti Natura 2000 del territorio comunale di Prato, i loro rapporti con il locale sistema di Aree protette, la distribuzione degli habitat, habitat di specie ed elementi della Rete ecologica comunale e regionale nel territorio esterno al Sistema Natura 2000 e le previsioni di PS, è possibile esprimere una valutazione di incidenza NON SIGNIFICATIVA delle stesse previsioni di PS sull'integrità dei Siti e degli habitat e specie di interesse comunitario presenti.

Tale valutazione è realizzabile anche attraverso la presente fase di Screening e senza la necessità di ulteriori approfondimenti da valutazione appropriata.

Considerando la data di avvio del procedimento di PS (luglio 2021) antecedente l'entrata in vigore dell'Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali (gennaio 2022), il presente Screening non è stato realizzato secondo tale modello, più schematico e maggiormente applicabile alla valutazione di progetti, ma realizzando con il presente Screening un maggiore approfondimento di analisi sui potenziali effetti.

Eventuali successive varianti puntuali potranno comunque valorizzare ulteriormente i contenuti delle Linee guida in oggetto e in particolare le "Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14)".

7 ELENCO ESPERTI

NEMO Nature and Environment Management Operators Srl
Viale Mazzini, 26 – 50132 Firenze tel +55 2466002
E-mail: nemo.firenze@mclink.it – lombardi@nemoambiente.com
Sito internet: www.nemoambiente.com

Leonardo Lombardi

Dott. Naturalista, Ordine Agrotecnici laureati Firenze e Prato (n.135)
Coordinatore e resp. Patrimonio ecosistemico e II Invariante.



Michele Angelo Giunti

Dott. Forestale – Ordine Dottori Agronomi e Forestali Provincia di Firenze (n.928)
resp. Patrimonio agroforestale e IV Invariante.



Cristina Castelli

Dott. Biologa, Ordine nazionale dei biologi (n. AA_070309)
Direttore Tecnico – resp. elaborazioni GIS.



Ha collaborato alla redazione dello studio anche la dott.sa Biologa Catalina Moldoveanu